

# Ministro siriano ad Al-Mayadeen: la catastrofe del terremoto è grande... e le sanzioni americane impediscono tutto per la Siria

[controinformazione.info/ministro-siriano-ad-al-mayadeen-la-catastrofe-del-terremoto-e-grande-e-le-sanzioni-amicane-impediscono-tutto-per-la-siria/](https://controinformazione.info/ministro-siriano-ad-al-mayadeen-la-catastrofe-del-terremoto-e-grande-e-le-sanzioni-amicane-impediscono-tutto-per-la-siria/)

8 febbraio 2023



**Il ministro siriano degli Esteri, Faisal Al-Miqdad, parla con Al-Mayadeen degli sviluppi della situazione in Siria dopo il disastro del terremoto, e sottolinea il bisogno di aiuti di Damasco, che hanno già cominciato ad arrivare.**

Il ministro siriano degli Affari esteri e degli espatriati, Faisal Al-Miqdad, ha affermato oggi, martedì, che “il disastro del terremoto è grande”, rilevando che **“quello che ha aumentato la sua profondità sono le difficili circostanze della Siria perché il paese sta combattendo il terrorismo e coloro che lo supportano.”**

Al -Miqdad ha spiegato, in un'intervista esclusiva ad Al- Mayadeen, che “le sanzioni contro la Siria hanno aumentato la difficoltà del disastro”, sottolineando che “lo Stato sta continuando, a livello esterno e interno, a mobilitare sostegno per aiutare il terremotati”.

Ha sottolineato che il presidente Bashar al-Assad “ha chiesto di mettere le capacità dello stato nelle operazioni di salvataggio e soccorso”.

Ha affermato che “tutti gli ospedali in Siria sono stati istituiti per curare le vittime del terremoto”, riferendosi alla richiesta della Siria, tramite gli ambasciatori, di un sostegno esterno per affrontare il disastro.



Ministro siriano

Al-Miqdad ha detto ad Al- Mayadeen che “molti paesi hanno inviato aiuti alla Siria”, dirigendo “grazie ai leader che hanno chiamato le persone in lutto, esprimendo il loro desiderio di aiutare”.

**E ha indicato che “le circostanze sono molto difficili”, sottolineando il bisogno di aiuti della Siria, che hanno già cominciato ad arrivare da paesi arabi, dalla Russia e dall’Iran.**

Al-Miqdad ha indicato, allo stesso tempo, che “indipendentemente dall’ammontare di questi aiuti, la Siria ha bisogno di più prodotti sanitari, coperte, tende, medicinali, attrezzature ospedaliere e altro per soccorrere le popolazioni colpite.

E ha indicato che ci sono “Paesi occidentali che hanno fornito milioni di dollari al terrorismo e hanno fallito, e ora sognano di tornare a relazioni normali con la Siria”, sottolineando, nel contesto, che “la Siria è risoluta di fronte al terrorismo, e sta soffrendo a causa del terremoto, poiché migliaia hanno bisogno di soccorso”

**Al-Miqdad: Le sanzioni americane impediscono l’arrivo di tutto per la Siria**

Riguardo alle difficili condizioni che la Siria sta attraversando a causa della guerra e dell’assedio, Al-Miqdad ha confermato ad Al- Mayadeen che “i militanti hanno distrutto tutte le capacità siriane, comprese auto, gru e attrezzature”, in un momento in cui “ci sono persone sotto le macerie e abbiamo bisogno di macchine per sollevarle”.



**D'altra parte, Al-Miqdad ha confermato che “le sanzioni statunitensi impediscono l'arrivo di tutto dalla Siria, compreso l'acquisto di medicinali”.**

Il ministro siriano degli Esteri e degli espatriati si è rivolto al presidente Usa, Joe Biden, dicendo: “Lo Stato siriano non ha aperto i valichi per gli aiuti umanitari per entrare nelle zone sotto il controllo dei militanti?”

In questo contesto, Al-Miqdad ha detto ad Al- Mayadeen che “gli aiuti che stavano entrando nelle aree sotto il controllo dei militanti sono stati venduti a persone”, **sottolineando che “il piano dei paesi occidentali è che gli aiuti entrino soltanto nelle zone controllate dai militanti terroristi .”**

**Ha sottolineato che “lo Stato siriano è pronto a consentire l'ingresso di aiuti in tutte le regioni, a condizione che non raggiungano gruppi armati terroristi”.**

Fonte: [Rete Al-Mayadeen](#)

Traduzione: Fadi Haddad

- 
- 
- 
-

# Aiuti umanitari alla Siria? La risposta shock del Dipartimento di Stato Usa

 antidiplomatico.it/dettnews-

aiuti\_umanitari\_alla\_siria\_la\_risposta\_shock\_del\_dipartimento\_di\_stato\_usa/8\_48700/

Francesco Guadagni

07 Febbraio 2023 17:00

Sui libri di Storia, un giorno, la parola “cinismo” sarà quella più adatta per descrivere una caratteristica dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Non importa che siano stati i Repubblicani o i Democratici a governare. Ci saranno due esempi per antonomasia a descrivere questo cinismo. Il 12 maggio del 1996 Madeleine Albright, Segretario di Stato dell'amministrazione Usa guidata da Bill Clinton, in un'intervista con Lesley Stahl, alla domanda della giornalista sulla la morte di mezzo milione di bambini iracheni presumibilmente a causa delle sanzioni, giustificò queste misure coercitive con una frase celebre: "ne valeva la pena" pur di rovesciare l'allora Presidente iracheno Saddam Hussein.

Proprio ieri, l'Impero a stelle e strisce ci ha regalato un'altra perla. Durante una conferenza stampa il portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Ned Price, ha praticamente risposto al popolo siriano che, finché ci sarà Bashar al Assad in Siria possono pure morire di fame o sotto le macerie, nonostante il devastante terremoto che ha colpito, oltre la Turchia, anche la Siria.

Riproponiamo il botta e risposta tra Price ed un giornalista presente alla conferenza stampa di ieri.

**DOMANDA:** È semplicemente troppo devastante. Voglio dire, so che ha menzionato le condoglianze e le offerte di aiuto e così via, e le - ha appena detto che è solidale con i nostri alleati in Turchia e in Siria. Quindi stai in Siria solo con i tuoi – con i curdi, per esempio? Non stai con il resto del popolo siriano? Quelli sono i tuoi alleati.

**PRICE:** *No, non è quello che ho detto. Ho detto che siamo solidali con gli alleati turchi. Naturalmente, la Turchia è un importante alleato della NATO.*

Qui già c'è poco da aggiungere. Non è finita qui, il botta e risposta è davvero incredibile.

**DOMANDA:** Va bene. Capisco. Da che parte stai in ??Siria?

**PRICE:** *Gli Stati Uniti sono un partner del popolo siriano. Abbiamo fornito più assistenza umanitaria al popolo siriano di qualsiasi altro paese. Ci impegniamo a fare il possibile su entrambi i lati del confine, per aiutare i nostri alleati turchi a rispondere in prima istanza con sforzi di salvataggio e recupero. Tale sforzo sarà presto avviato con l'assistenza degli Stati Uniti, ma anche con finanziamenti per la ripresa e sforzi di risposta più ampi.*

*Lo stesso vale dall'altra parte del confine. Siamo determinati a fare il possibile per affrontare i bisogni umanitari del popolo siriano. Lo abbiamo fatto nel corso dei 12 anni di guerra civile per un importo di miliardi di dollari. Lo facciamo attraverso un processo diverso. In Turchia abbiamo un partner nel governo; in Siria, abbiamo un partner sotto forma di ONG sul campo che forniscono sostegno umanitario.*

Il governo siriano è utile ricordarlo, è riconosciuto all'Onu da potenze come Cina, Russia, India, Brasile, paesi che rappresentano miliardi di persone nel mondo. Le Ong di fiducia nominate da Price, sono in particolare, i caschi bianchi, utili per la propaganda anti Assad per provocare l'intervento dell'Occidente in Siria. Utili a loro stessi dal momento che hanno ricevuto centinaia di milioni di dollari dai paesi occidentali.

Il giornalista sembra non accontentarsi della risposta di Price, insiste suo malgrado con una domanda, chiedo un gesto umanitario, anzi due addirittura. In un mondo più giusto sarebbe come minimo una domanda di buon senso.

**DOMANDA:** Bene, mi lasci dare seguito a questo perché il governo siriano, per quanto ne so, è un governo che lei riconosce ancora. Non ha mai disconosciuto il governo siriano. Allora perché non contattare il governo siriano? Sono al potere. Sono quelli che gestiscono queste operazioni di salvataggio o operazioni di aiuto e così via. Sarebbe un grande gesto. Un altro gesto sarebbe quello di revocare in qualche modo le sanzioni che hanno praticamente soffocato la Siria.

**MR PRICE:** *Ha detto, resisterò alla tentazione di entrare nel merito, piuttosto farò domande. Ma sottolineerò che sarebbe abbastanza ironico, se non addirittura controproducente, da parte nostra rivolgerci a un governo che ha brutalizzato la sua gente nel corso di una dozzina di anni, gasandoli, massacrando, essendo responsabile di molte delle sofferenze che hanno sopportato.*

*Invece, abbiamo partner umanitari sul campo che possono fornire il tipo di assistenza all'indomani di questi tragici terremoti, ma questi partner umanitari che sono stati attivi sul campo fin dai primi giorni della guerra civile. Questo è un regime che non ha mai mostrato alcuna inclinazione a mettere al primo posto il benessere, il benessere, gli interessi della sua gente. Ora che la sua gente sta soffrendo ancora di più, continueremo a fare ciò che si è dimostrato efficace nel corso degli ultimi dodici anni circa: fornire quantità significative di assistenza umanitaria ai partner sul campo. Questi partner, che a differenza del regime siriano, sono lì per aiutare le persone piuttosto che per brutalizzarle.*

Eccolo, di nuovo, il cinismo a stelle e strisce. La sintesi perfetta: i siriani dovranno morire, almeno quelli che vivono nelle aree controllate dal governo siriano. Si diranno aiuti nelle zone controllate dalle loro reggicoda, islamisti o filocurdi che provvederanno ad arricchirsi anche con questa sciagura del terremoto.

Price negando l'evidenza, non ha parlato del continuo furto di petrolio e grano che avviene ogni giorno ai danni del popolo siriano, almeno Donald Trump era sincero, ammettendo che in Siria i soldati statunitensi erano presenti per rubare il petrolio.

Insomma, sanzioni, furti, bombe, appoggio ai gruppi terroristici di ogni risma e quello brutale sarebbe il governo siriano. I brutali sarebbero l'Iran, la Cina, la Russia che hanno subito inviato aiuti umanitari alla Siria.

È il mondo alla rovescia che neanche il terremoto sembra poter scuotere....



*Ned Price*